

mera ne ha ascoltato l'esposizione. Quanto agli atti che furono inviati privatamente al deputato Crotti, nè l'ufficio potè tenerne conto nè la Camera può avervi riguardo.

Insiste il deputato Crotti nella sua proposta?

CROTTI. Sì, insisto perchè sia rimandata ad altro giorno la votazione su questa elezione.

PRESIDENTE. Il deputato Crotti propone che la Camera sospenda la decisione su questa elezione.

Metto ai voti questa proposta.

(Fatta prova e controprova, è rigettata.)

Il deputato Crotti intende parlare nel merito?

CROTTI. Non ho presso di me i documenti; quindi è impossibile che io possa discutere. (*Mormorio*)

PRESIDENTE. Allora pongo ai voti le conclusioni dell'ufficio che sono per la convalidazione dell'elezione fatta nella persona del cavaliere Enrico Leone a deputato del collegio di Strambino.

(La Camera approva.)

OLLANDINI presta il giuramento.

PRESIDENTE. Darò la parola al deputato Richetta per riferire sull'elezione fatta dal collegio di Boves.

RICHETTA, relatore. Ho l'onore di riferire alla Camera sulle operazioni elettorali del collegio di Boves.

Questo collegio si compone di tre sezioni: Boves, Peveragno e Chiusa.

Gli elettori iscritti nelle tre sezioni sono in numero di 488, dei quali presero parte alla votazione 287. I voti si divisero nel modo seguente: Castelli Michelangelo, 251; Borelli dottore Giovanni, 19; Belvedere conte Adriano, 7; Cavallo avvocato Michele, 3; Bersezio avvocato Secondo, 2; conte Della Riva, 1; voti nulli 4.

Il commendatore Castelli avendo perciò ottenuto un numero di voti molto maggiore della metà dei votanti, e più del terzo degli iscritti venne proclamato a deputato.

Niun richiamo si è fatto, le operazioni risultano regolari, e il VII ufficio m'incarica di proporvene la convalidazione.

PRESIDENTE. Pongo ai voti le conclusioni del VII ufficio per la convalidazione della nomina del signor commendatore Castelli Michelangelo a deputato del collegio di Boves.

(Sono approvate.)

MINOGLIO, relatore. Ho l'onore di riferire a nome dell'ufficio VII sulla elezione fatta dal collegio di Mongrando nella persona del professore Celestino Gastaldetti.

Il collegio si compone di due sezioni: Mongrando e Graglia.

Sono iscritti nella prima sezione 128 elettori; nella seconda 215; intervennero in quella 60, in questa 103: totale 163.

Il dottore Gastaldetti ha ottenuto nella prima sezione voti 58, nella seconda voti 101: totale 159.

Il professore Schiapparelli Luigi ottenne voti 2 nella prima sezione.

Due voti furono annullati nella seconda sezione.

Il professore Celestino Gastaldetti avendo avuto un numero di voti di gran lunga maggiore della metà dei voti validamente dati, e più del terzo degli elettori iscritti, fu proclamato a deputato del collegio di Mongrando.

Le operazioni elettorali sono procedute regolarmente, non vi furono reclami nè proteste; in conseguenza l'ufficio VII propone di convalidare l'elezione del collegio di Mongrando a deputato nella persona del professore Celestino Gastaldetti.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, metto ai voti le conclusioni dell'ufficio per la convalidazione dell'elezione del collegio di Mongrando.

(Sono approvate.)

CASTELLI presta il giuramento.

DISCUSSIONE E APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE PER UN PRESTITO DI 50 MILIONI DI LIRE.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta la discussione del progetto di legge per un prestito di cinquanta milioni di lire. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 451.)

La discussione generale è aperta.

Il deputato Solaro della Margarita ha facoltà di parlare.

SOLARO DELLA MARGARITA. Signori, concordia fra i partiti nelle gravi circostanze in cui versa la patria raccomandava l'onorevole nostro presidente al principio della Sessione. Non vi è alcuno fra noi che, quando trattasi dell'onore della Corona, dell'indipendenza dello Stato, della difesa del paese, non rammenti quelle parole, non vi faccia plauso. Non vi è animo così abietto o così appassionato che smentir possa quel nobile sentimento che avemmo in retaggio dai nostri maggiori. Qualunque siano le opinioni, e le mie sono note, non lice mostrare altro affetto che carità di patria ed illimitata devozione all'augusta Dinastia che ci regge. (*Segni di approvazione*)

Ma quando viene in campo questione di guerra che imporrà al paese nuovi sacrifici di danaro e di sangue, impossibile è non volgere lo sguardo alla condizione in cui ci troviamo, non indagare se veramente qualche gran pericolo ci sovrasta.

La condizione del paese è tutt'altro che florida e forte: langue il commercio, l'agricoltura è derelitta, la industria non può reggere al concorso delle manifatture straniere, i fondi pubblici e privati sono in discredito, le entrate indirette dell'erario scemano ogni giorno, le imposte sono ormai intollerabili ai facoltosi ed al popolo su cui ridonda in gran parte il peso. Vediamo ora se siamo forti; sì, lo siamo per generosità di sentimenti, ma non per estensione di territorio.

L'esercito è valoroso; la sollecitudine, le cure del prode ministro della guerra per renderlo agguerrito non pongo in dubbio; sappiamo quanto gli sia cara la gloria delle armi nostre, l'onore del paese; ma egli non